ANNO XVI — Sabbato, 18 Luglio 1863 — N. 196

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 52	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 17 luglio

LA QUISTIONE DELL'*AUNIS*

Il *Corriere Mercantile* di Genova dopo aver addotte alcune ragioni politiche e di diritto in difesa della cattura de' cinque briganti a bordo dell'*Aunis*, aggiunge:

Un breve poscritto ci viene suggerito dalle persone pratiche di cose marittime, e da un caso giuridico non solo identico a quello dell'*Aunis* ma più significante. Circa 20 anni fa la *Gulnara*, nave Sarda *da guerra*, che viaggiava colla valigia postale da Genova a Cagliari, venne *forzata* a rilasciare nel porto di Bastia *per cattivo tempo*: l'autorità francese arrestò a bordo della *Gulnara* un bandito corso che vi aveva passaggio. Ciò vale anche pel caso in cui le *Messageries* volessero per qualche segno e per qualche convenzione assimilare i loro vapori a quelli da guerra.

Questo fatto è stato pur raccontato a noi, con questa particolarità che il capitano della *Gulnara* aveva protestato e che non eravi annuenza del console sardo. Il capitano è stato disapprovato dal proprio governo; ma la Francia non ha restituito il bandito.

Questo caso era assai più grave di quello dell'*Aunis*, poichè a che giova il tacere che se l'opinione pubblica è molta commossa, e se tutta l'Italia si è mostrata lieta della cattura, si è appunto per la posizione in cui trovasi la Francia a Roma?

Noi persistiamo nel credere che come non vi fu offesa per la bandiera francese, così non v'ha quella grave violazione della legge delle nazioni, onde parlano alcuni giornali francesi; ma, comunque sia, la coscienza pubblica è inclinata a badar meno al diritto, che alla politica. Essa osserva che i briganti sono la cagione de' disordini, delle molestie, delle tribolazioni delle provincie meridionali; che i briganti mettono a sangue ed a ruba i paesi che invadono; che i soldati sostengono contro di essi una lotta, nella quale si manifesta solo quanto sia profondo il sentimento del dovere, senza che dalle fatiche dell'esercito si possano ritrarre copiosi frutti, trovando i briganti asilo e protezione nelle provincie romane, conservate al papa dalle baionette francesi.

Il popolo non legge i trattati di diritto internazionale, ma si consiglia col suo buon senso e col suo sano criterio. Egli vede da un lato il suo governo che fa prigioni cinque capi briganti, rei di orrendi delitti, i quali lasciavano Roma per recarsi a Barcellona; donde sarebbersi imbarcati per Malta e quindi per le Puglie, affine di spandervi di nuovo le stragi e la desolazione; dall'altro vede la Francia che protesta contra la cattura e disapprova il suo console. Mentre la Francia meno di qualunque altra potenza dovrebbe far quistione di diritto, non potendo prescinder dalla considerazione che il brigantaggio trova alimento nella dimora de' Borboni a Roma e nel governo pontificio che non sussiste che per l'appoggio delle armi francesi.

Queste riflessioni fatte dalla nazione non sono destituite di fondamento e tracciano al ministero la via che deve seguire, essendo impossibile ad un governo l'aver forza, urtando contro que' sentimenti a cui partecipa tutto il popolo.

La Francia stessa di pare non debba in alcuna guisa riguardar la quistione sotto l'aspetto esclusivo de' trattati e del diritto.

Che i giornali legittimisti e clericali, come la *Gazette de France* ed il *Monde*, gridino che la bandiera francese è stata offesa ed affermino che i briganti sono rifugiati politici, si comprende. Per loro non v'ha quistione morale, e colpevoli di furto e di assassinio sono rifugiati politici, per ciò solo che appartengono alla reazione.

Egli sarebbero inoltre contenti di poter provocare una rottura fra la Francia e l'Italia, ed è assai probabile che ora le influenze più ostili all'Italia si agitino intorno al ministero degli affari esteri di Parigi, per impedirne un componimento amichevole.

Ma il governo imperiale ha quanto noi interesse di resistere agl'intrighi ed alle mene della reazione, non potendo ignorare che il giorno più bello non sarebbe per questa di quello in cui l'imperatore si compromettesse, separandosi dalla causa de' popoli e sopratutto combattendo la causa italiana.

Noi avremmo torto se ci comportassimo in guisa da metter in forse l'alleanza colla Francia e se disconoscessimo i beneficii conseguiti col suo concorso ed i vantaggi che all'indipendenza de'popoli ripromette il buon accordo de' due governi; ma nella presente controversia non ci si può chiedere di lasciar interamente in disparte le considerazioni politiche e di non badare alle condizioni in cui siamo per la presenza de'francesi a Roma.

E per ciò che noi non vogliamo prestar fede alla notizia della *France*, che il governo dell'imperatore abbia domandato, *come prima riparazione*, che siano posti in libertà i cinque prigionieri. Cinque imputati di gravi delitti, cinque condannati in contumacia non possono esser coperti per siffatta guisa dalla bandiera francese, che si abbia a mandar liberi da quel governo che ha autorità e diritto di giudicarli.

I Cipriano La Gala e complici non sono passeggieri ordinari; sono delinquenti, la cui liberazione sarebbe un insulto alla giustizia ed alla morale. Noi confidiamo che la Francia si mostrerà animata dagli stessi sentimenti di moderazione e di conciliazione, a cui s'inspira il governo italiano; ma in niun caso possiamo ammettere che la controversia pigli la piega annunziata dalla *France*. La liberazione de' cinque briganti se è contraria al nostro interesse ed alla quiete delle province meridionali, sarebbe maggiormente contraria alla dignità del governo francese ed al suo prestigio in Italia. Un governo, il quale si è sempre vantato di appoggiarsi alla pubblica opinione, non potrebbe far cosa che sarebbe dalla pubblica opinione riprovata così in Francia come nel resto dell'Europa civile.

NOTIZIE DI NAPOLI

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli, 15 *luglio* 1863.

Ieri venne ritirato dalla Villa nazionale il posto dei veterani che da varii mesi vi montava la guardia.

Questa misura diede luogo a molti commenti, e siccome quasi tutti furono lontani dal vero, mi credo perciò in dovere di spiegarvi il fatto.

Il corpo dei veterani esistente in queste provincie sommava alla rispettabile cifra di 9mm. uomini circa. Il ministero, con lodevole intendimento, disposse di far rientrare nell'esercito attivo tutti coloro che per la loro età e per la loro complessione fisica fossero suscettibili di prestare ancora un tale servigio. In seguito a ciò venne nominata una Commissione di scrutinio, la quale da alcuni mesi funziona sotto la presidenza del generale di brigata cav. Isasca.

I lavori della medesima sono già a buon punto, e circa duemila, se non isbaglio, sono stati distribuiti nei varii reggimenti.

Per disposizione ministeriale essendo lasciata facoltà ad ognuno di scegliere, o di andare ai reggimenti o di prendere il congedo, oppure a coloro che hanno 15 anni di servizio, di andare a casa con un anno di paga, a titolo di gratificazione, ne viene che molti dei designati per l'attivo preferiscono, se non hanno i 15 anni, di prendere il loro congedo a preferenza di allontanarsi da Napoli.

Con queste destinazioni e congedi il corpo suddetto trovasi molto assottigliato, talchè giorni sono, il generale comandante il medesimo dichiarò alla divisione che col personale che gli rimaneva era impossibile per lui di potere più a lungo dare qualsiasi servizio.

Fu in seguito a tale reclamazione che per ordine della superiore autorità militare il posto della Villa venne soppresso, e siccome poi la truppa trovasi già soprraccaricata di servizio, fu impossibile di farlo coprire con soldati della guarnigione.

Se ne diede avviso per tempo al municipio perchè vi provvedesse, e ieri a sera la porta principale del giardino era custodita da una guardia municipale colla sciabola sguainata, e le laterali da guardie daziarie.

Da tutto ciò potete conoscere che la cosa è naturalissima, e che nulla havvi di straordinario in questa soppressione, che da taluni caritatevolmente si volle attribuire a dissensi sorti tra il municipio e l'autorità militare.

Il servizio, così detto di piazza in Napoli, è gravosissimo per la guarnigione, e Lamarmora cerca tutti i mezzi per diminuire i posti di guardia. In parte vi è già riuscito, ma con tutto ciò ogni giorno vanno ancora di guardia oltre a 700 uomini! Un anno fa ne montavano più di mille.

Il soldato impara niente nel fare questo genere di servizio che preferisce a quello di andare in piazza d'armi. Questa cosa è talmente vera che gli uomini, conosciuti nei reggimenti per essere amanti del far nulla, cercano di essere il più che sia possibile di guardia.

La necessità quindi di diminuire le guardie ancora è talmente sentita che, da un calcolo fatto, il soldato, in media, non ha più di 9 ore di piazza d'armi al mese!

Dalla situazione della ultima quindicina presentata alla divisione militare sulla forza esistente in Napoli, si nota questo fatto assai significante: Ufficiali appartenenti all'esercito attivo 380, ufficiali in servizio non attivo 660, quasi il doppio! — In questa seconda parte sono compresi coloro che trovansi addetti al collegio militare della Nunziatella, ma, ad onta di ciò, il numero di cosiffatta categoria è ancora eccessivo, e si vede che ha bisogno di essere in qualche modo diminuito nell'interesse delle finanze.

Il quarliere di Chiaia l'altro ieri fu messo in spavento da un incendio destatosi in un orto presso S. Pasquale, il quale minacciò per qualche tempo di estendersi anche alle vicine abitazioni.

Ogni pericolo fu scongiurato dal pronto accorrere sul luogo dei soldati del reggimento cavalleggieri Monferrato e del corpo del Treno aquartierati a Santa Teresella.

Gli abitanti delle case pericolanti, in segno di gratitudine pel beneficio avuto, fecero al dimani distribuzione ai soldati, col permesso dei loro superiori, di vino e sigari, e poscia inviarono ai rispettivi superiori, di vino e sigari, e poscia inviarono ai rispettivi superiori, di vino e sigari, e poscia inviarono ai rispettivi

criminali aperte a di lui carico coll'indicazione del loro esito finale.

Non parleremo della parte *legale* di questo opuscolo, nella quale l'autore passa in rassegna le leggi austriache sui sequestri, e con grande erudizione e stringente logica dimostra tutta l'illegalità dei sequestri nel Veneto. Dai fatti e dalle considerazioni esposte nel suo bel lavoro il Meneghini trae anche valido argomento a porre in chiaro l'assurdità dei pretesti invocati dall'Austria per giustificare il suo operato presso il governo inglese.

Ne pare pregio dell'opera il riferire qui testualmente la conclusione del libro, che vale a dimostrarne lo scopo e l'importanza.

Conchiudiamo con poche parole. I sequestri austriaci, oltrepassando di gran lunga il naturale significato della parola, importano le conseguenze della morte civile, esagerata dal più sottile ingegno della vendetta politica contro i sospetti di disaffezione al governo.

Il governo austriaco applicandoli dopo il 1859 a danno degli emigrati, incorre in ogni forza d'illegalità, violando la stessa patente 1832.

Il conte di Rechberg nel suo colloquio del 3 settembre 1860 col signor *Fane* reggente della legazione di S. M. la regina Vittoria residente in Vienna, tentò di trarlo in inganno con asserzioni lontane dal vero.

Se la coscienza dei popoli e dei governi civili fu commossa da sinistra impressione al semplice annunzio che il governo austriaco procedeva al sequestro delle sostanze de'fuorusiti, stimiamo che quella impressione sarebbe stata ben più profonda e sarebbe tornata a più severa condanna dell'Austria quando fosse stata nota tutta la portata dell'esorbitante misura, la illegalità della sua applicazione e la poca lealtà del conte di Rechberg, a proposito de'sequestri stessi, nelle sue relazioni col rappresentante di un potente governo col quale l'Austria vorrebbe a proprio vantaggio mantenere amichevoli accordi.

INSURREZIONE DELLA POLONIA

Togliamo al *Morning Post* del 15 luglio l'articolo seguente intorno agli affari di Polonia, annunziatoci già dal telegrafo:

I discorsi dei nobili lordi, che presero parte lunedì scorso alla discussione sulla Polonia, furono già riportati in parte o per disteso dai giornali del continente; essi avranno prodotto l'erronea impressione che le vedute della Camera dei lordi siano pure quelle dell'intera nazione inglese. L'effetto di quei discorsi sarebbe in simil caso altamente a deplorarsi. V'hanno ben pochi inglesi, crediamo noi, che non si sentiranno umiliati dopo la lettura di quei discorsi per lo sprezzo che vi si mostra di quegli alti principii, che devono in ogni tempo guidare una grande nazione. Meglio sarebbe stato l'ommettere ogni allusione all'eroismo d'un popolo oppresso e perseguitato, anzichè accennare alle sofferenze dei polacchi ed alla ferocia dei russi, al solo scopo di fare a tutti palese che la miseria non può eccitare la nostra compassione, nè la crudeltà il nostro risentimento. Non vi fu un solo oratore in quella discussione che avesse il coraggio di dire che v'hanno circostanze nelle quali i diritti della umanità devono anzitutto venir soddisfatti; non uno vi fu che osasse sostenere che è nell'interesse dell'Inghilterra che la quistione polacca venga presto risolta.

« È degno di osservazione, diceva il duca d'Argyll al termine della discussione, come non s'abbia, dopo tanto discorrere, adottata altra politica che quella non sia d'un ignominioso silenzio. «Noi non conosciamo peranco la politica che il governo intende seguire nel caso che le trattative attualmente pendenti non ottenessero alcun effetto. Noi più volte accennammo quanto tenue sia la probabilità ch'esse producano alcun mutamento nell'attuale stato di cose; spetterà al paese il decidere se, nel caso d'una sfavorevole risposta dalla Russia, l'Inghilterra lascerà all'Austria ed alla Francia la cura di risolvere una tale quistione, conservando essa l'attitudine d'un *ignominioso silenzio.* »

Ove ciò avesse luogo, il che è ben probabile, noi ci uniremmo senza alcun timore alla politica di lord Derby, politica che il nobile lord crede sia appoggiata dai voti di tutto il popolo inglese. « Io sarei ben dolente, egli diceva, che questa discussione avesse avuto luogo, s'essa non avesse reso chiaro e manifesto a tutti i partiti anche i più esagerati, che se mai l'oggetto de' loro frenetici sogni, vo' dire l'indipendenza della Polonia, potrà essere ottenuta, essa noi sarà mai nè con intervento armato, nè colla protezione, nè col buon volere dell'Inghilterra e delle altre potenze, ma ad onta soltanto e contro l'interesse loro ed il loro volere. »

Questa volta soltanto noi siamo d'accordo con lord Derby, e come lui godiamo che sia sorta una discussione, che gli porse occasione di dire al popolo inglese e di Francia eziandio, perchè potenza interessata, che se i polacchi acquisteranno la loro indipendenza ciò avverrà contro il volere e l'interesse delle potenze occidentali. Il fatto si è che sarebbe stato impossibile ai nobili lordi, che presero parte a questa discussione, l'esprimere idee che tendessero più facilmente a provocare i mali ch'essi tanto paventano. Lord Grey dovette pure constatare che, « dieci anni fa, ognuno di quel consesso avrebbe asserito che una guerra colla Russia per cagione della Polonia era impossibile, » ma non potè nascondere come la condotta della Camera dei lordi in quell'occasione abbia provocato la guerra.

Se il nobile lord vorrà ricordarsi di quanto avvenne in quella stessa assemblea a quell'epoca, egli non potrà sconfessare come l'indirizzo della Camera dei lordi fosse allora pacifico come lo è oggidì; le discussioni attuali avranno quindi lo stesso risultato di quelle di dieci anni fa, se i lordi, ponendo in non cale la pubblica opinione ed i sentimenti popolari dell'Inghilterra, persisteranno nell'esprimere la loro determinazione di permettere che un governo tirannico e mezzo incivilito eserciti una sbrigliata licenza sul continente europeo. Noi non vogliamo eccitare un' intempestiva simpatia in favore d'una oppressa nazionalità, quantunque noi sosteniamo che gli oltraggi inflitti alla civiltà nella sola Lituania sono di tal natura da giustificarci se noi ascoltiamo piuttosto gl'impulsi del cuore che i suggerimenti della ragione. Noi non ci teniamo stretti con pedantesca tenacità alle obbligazioni imposteci dai trattati che furono parzialmente distrutti; ma noi vogliamo che l'Europa conosca che l'umanità e la giustizia ci spingono alla stessa meta, e che le potenze accampano a nome della Polonia diritti che non possono venir sconfessati.

Noi vorremmo altresì dileguare il terrore cagionato in tutti i cuori ben fatti ed in tutte le sane menti politiche dall'ultima discussione della Camera dei lordi sulla Polonia. In primo luogo quand'anche una guerra europea fosse probabile in avvenire, questa non è ragion sufficiente perchè noi ci asteniamo dal difendere la giustizia ed il diritto; ma poi non dobbiamo nascondere che se le potenze uniranno le forze loro ad un solo scopo, tale pericolo cesserà di sussistere.

Se le relazioni diplomatiche verranno sospese o se anche diverrà necessaria una dichiarazione di guerra, le tre potenze potranno scegliere i modi coi quali si avrà a procedere alle ostilità che potrebbero anche limitarsi ad un blocco dei porti russi. La posizione geografica della Russia renderebbe questa misura assai semplice e poco dispendiosa. Se le flotte degli alleati, bloccando la flotta russa nel porto di Cronstadt venissero sostenute da un corpo d'osservazione austriaco nella Gallizia, la Polonia potrebbe ottenere la sua indipendenza senza colpo ferire. Trascurare questa opportunità, conservare un'attitudine isolata ed un silenzio vergognoso sarebbe un meritarci il disprezzo dell'Europa e un correre incontro più tardi a quelle difficoltà che ora temiamo.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 17 LUGLIO

Presidenza SCLOPIS.

La seduta incomincia alle ore 3 colla lettura del verbale della precedente seduta ch'è approvato.

MATTEUCCI svolge il concetto d'un progetto di legge sull'insegnamento pubblico, progetto da lui già annunziato nelle precedenti sedute.

Il Senato acconsente a che la proposta Matteucci venga presa in considerazione.

Dietro proposta dell'on. Alfieri si stabilisce che verrà nominata una Commissione speciale dall'ufficio di presidenza per esaminare la proposta Matteucci.

La discussione verte quindi sopra un progetto di legge per l'*armamento della guardia nazionale*.

MARTINENGO dice che a tempo opportuno proporrà al Senato un ordine del giorno, tendente ad indennizzare in qualche modo i comuni che sottostarono a gravi spese per l'armamento della guardia nazionale.

SIOTTO-PINTOR parla a lungo sulla necessità di fortificarsi all'interno, avendo a combattere contro l'invidia e la gelosia delle altre potenze non esclusa la Francia, che non può veder di buon occhio la prosperità e la grandezza dell'Italia. Egli conchiude dicendo che le nostre speranze devono riposare sulla forza espansiva della rivoluzione. (*Rumori*)

PRES. Prego l'oratore a non uscire dalla quistione.

SIOTTO PINTOR. Io non esco dalla quistione; mi limiterò soltanto a ripetere che noi dobbiamo ad ogni costo dare il maggior impulso possibile alle nostre forze, il che si otterrà accrescendo l'armamento della guardia nazionale.

PERUZZI (min. dell'interno). Dice non avere alcuna difficoltà a che l'on. Martinengo faccia la sua proposta e si mostra disposto ad accettare le modificazioni fatte dall'ufficio centrale all'attuale progetto di legge.

S. MARTINO (relatore) crede che la questione che forma l'oggetto della proposta Martinengo non si possa sciogliere per ora.

MARTINENGO dà lettura del suo ordine del giorno concepito in questi termini:

« Il Senato invita il ministero a presentare quanto prima un progetto di legge con cui sia fatta giustizia a quei comuni che fecero a proprie spese tutto o parte dell'armata della guardia nazionale e si provveda al tempo stesso alla conservazione delle armi che saranno consegnate allo scopo che si prefigge l'attuale progetto di legge. »

PERUZZI (min. dell'interno) dichiara di non poter accettare quest'ordine del giorno nei termini in cui è concepito.

PRES. Credo che si debba chiudere la discussione generale. Il senatore Martinengo potrà poi svolgere il suo ordine del giorno.

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati senza discussione i due articoli di cui consta il progetto di legge, così concepiti:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 18,664,332 per acquisto di fucili, all'oggetto di compiere l'armamento della guardia nazionale.

« Art. 2. La predetta spesa verrà stanziata ripartitamente nel bilancio passivo del ministero dell'interno per gli esercizi 1862-63-64, come segue:

Esercizio 1862	L. 4,000,000
» 1863	» 8,000,000
» 1864	» 6,664,332

e sarà inserita fra le spese straordinarie al capitolo — *Armamento della guardia nazionale.* »

MARTINENGO presenta questa nuova redazione del suo ordine del giorno:

« Il Senato invita il ministero a presentare quanto prima un progetto di legge con cui sia definito con uniformità di trattamento per tutti i comuni dello stato a chi spetti fare le spese per l'armamento della guardia nazionale e procuri i mezzi più efficaci per la conservazione delle armi della guardia nazionale stessa. »

Non facendo il ministro dell'interno alcuna opposizione a quest'ordine del giorno, lo si pone ai voti ed è approvato.

Si procede quindi alla votazione per iscrutinio segreto di tale progetto di legge e se ne ottiene il seguente risultato:

Votanti 80 — Voti favorevoli 63 — Voti contrari 17.

Il Senato approva.

MARTINENGO DA VARCO riferisce sui titoli a senatore del marchese Gonzaga la cui nomina è convalidata.

Questi introdotto nell'aula dagli on. Orso Serra e Melodia presta il giuramento ed è proclamato senatore.

Si passa quindi al progetto di legge per la *Composizione delle Corti d'assisie.*

ARNULFO (membro della Commissione) spiega le ragioni per le quali la maggioranza della Commissione introdusse alcune modificazioni al progetto ministeriale. Egli dichiara di non poter accettare nè il progetto quale venne presentato dal ministero, nè quale venne modificato dalla Commissione e ciò per ragioni di opportunità.

PISANELLI (guardasigilli) difende con un lungo discorso il suo progetto di legge dimostrandone la opportunità sotto il punto di vista giuridico ed economico.

La seduta è quindi levata alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 17 LUGLIO

Presidenza del vice-presidente POZZO.

La tornata è aperta alle ore 1 e 1/2 pom. con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

Si comunicano alcuni omaggi.

Si accordano due congedi, uno dei quali all'on. Ginori-Lisci.

PISANELLI (ministro dell' istruzione pubblica) domanda che sieno ripigliati allo stato in cui erano nella precedente seduta gli atti per autorizzare un procedimento giudiziario contro il dep. Guerrazzi.

È accordato.

ALFIERI interpella il presidente del Consiglio sulla voce che corre relativa al trasporto della Scuola militare da Ivrea a Colorno. Prima di prender tale risoluzione, converrebbe tener conto degli interessi della istruzione civile, tanto più che la Scuola militare procede benissimo dove è. Del resto più che una interpellanza questa è una raccomandazione.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) risponde che terrà conto di questa raccomandazione.

L'incidente non ha altro seguito.

Si passa all'ordine del giorno che reca il seguito della discussione sul progetto di legge concernente una imposta sui redditi della ricchezza mobile.

La discussione, nella seduta di ieri, è arrivata all'art. 21.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte parecchi deputati, questo articolo viene approvato nei seguenti termini:

« Vi sarà in ogni comune o consorzio una Commissione incaricata di tutte le operazioni occorrenti per approvare e determinare in prima istanza le somme dei redditi e della imposta dovuta dai contribuenti del comune.

« Essa sarà composta di cinque membri nei comuni, la cui popolazione non superi le dodici mila anime, e di sette nei comuni maggiori.

« Il presidente, compreso in queste numero sarà nominato dal prefetto o dal sotto-prefetto; i commissari saranno eletti dal consiglio comunale, o dalla rappresentanza consorziale.

« Nei comuni più popolosi e nei consorzi composti di più che cinque comuni il numero dei membri della Commissione possono essere aumentati per decreto ministeriale.

« La Commissione potrà suddividersi in sottocommissioni e far concorrere alla pratica esecuzione dei suoi lavori que'cittadini che essa reputi adatti a tale opera. »

Il successivo articolo 22 viene rapidamente approvato secondo un'ultima redazione della Commissione, inserendovi un emendamento proposto dall'on. Ferrari.

L'art. 23 è approvato quasi senza discussione nei seguenti termini:

« La Commissione, per ben accertare l'equità de' suoi giudizi, potrà:

« 1. Richiedere da pubblici ufficiali un estratto de' documenti che le possono abbisognare;

« 2. Invitare il contribuente a comparire, in persona o per mezzo di un suo legittimo mandatario, onde fornire dilucidazioni e prove;

« 3. Accedere ne' locali destinati all'esercizio di industrie e commerci;

« 4. Chiamare nel suo seno qualunque individuo atto a fornire informazioni;

« 5. Ispezionare i registri delle società anonime o in commandita per azioni. »

Dell'art. 24 è approvata la prima parte nei seguenti termini, senza discussione:

« La Commissione, tenendo conto di tutti gli elementi ottenuti, procederà a deliberare sulla somma di reddito effettivo che debba essere attribuita ai singoli contribuenti, sia che abbiano fatto la loro dichiarazione, sia che l'abbiano ommessa. »

MINGHETTI (ministro delle finanze). Sulle regole colle quali la Commissione deve deliberare sulla somma del reddito, dichiara di non essere di accordo col progetto della Commissione, e propone che le due ultime regole si sopprimano per sostituirvi le poche parole seguenti:

« I redditi temporarii dell'opera dell' uomo verranno ridotti a 2/3 del loro reale valore. »

MINERVINI e SUSANI appoggiano questa mozione.

PASINI (relatore) sostiene la necessità che la Commissione deliberi con norme stabili sulla traduzione di ciascun reddito effettivo in reddito imponibile. Le norme proposte dalla Commissione sarebbero le seguenti:

« I redditi perpetui vengono valutati e censiti al loro valore integrale.

« I redditi dei capitali dati a mutuo o altrimenti redimibili, vengono valutati e censiti, riducendoli, se ne sia il caso, alla ragione del 5 per cento.

« I redditi temporarii misti, nei quali il capitale e l'opera dell'uomo concorrono (industrie, commerci), vengono valutati e censiti riducendoli ai sei ottavi del loro valore integrale.

« I redditi temporarii dipendenti dall'opera dell'uomo senz'aggiunta di capitale (redditi professionali e stipendii), vengono valutati e censiti, riducendoli ai 4/8.

« I redditi temporarii, nei quali non concorre nè l'opera dell'uomo, nè il capitale (vitalizii, pensioni), vengono valutati e censiti riducendoli ai 5/8.

DELLA ROVERE (ministro della guerra) presenta alcuni progetti di legge già votati dal Senato, e che si riferiscono:

1° Modificazione al codice penale militare.

2° Competenza dei tribunali militari e dei consigli di guerra marittimi sui reati di renitenza alla leva.

L'on. ministro ne domanda l'urgenza, che è decretata.

CARNAZZA, nuovo deputato, presta giuramento.

Dopo una replica del ministro delle finanze al relatore della Commissione, si propone che i redditi delle tre prime regole vengano valutati e censiti al loro valore integrale.

Dopo una lunga discussione, Ministero e Commissione accettano e la Camera approva le due prime regole della Commissione coll'emendamento suddetto; ma non la terza la quale viene votata secondo la proposta della Commissione.

È respinta un'aggiunta dell'on. Mellana.

Le due ultime regole della Commissione vengono approvate in un tutto, riducendone la tassazione comune di 5/8.

La seduta è levata alle ore 5,20.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1° La legge 5 luglio 1863, che autorizza la spesa straordinaria di L. 387,337 53 pel riscatto del pedaggio al ponte sulla Magra presso Sarzana.

2° La legge 12 luglio 1863 che autorizza la spesa straordinaria di L. 800,000 per provvista di materiali pei lavori del Genio.

3° Un decreto in data del 18 giugno 1863, che instituisce la sezione secondaria di Grosseto nella circoscrizione del collegio elettorale di Tirano.

4° Alcune disposizioni relative al personale del servizio delle privative ed a quello dell' amministrazione della marina mercantile.

Elezioni politiche. — *Votazione del 12 luglio.*

Collegio di Avellino. — Fu dichiarato doversi procedere alla votazione di ballottaggio fra Antonio Maria Lanzilli che ottenne 295 voti e Francesco Montuori cui ne furono dati 247.

Festa scolastica. In un fresco cortile della casa che sta innanzi alla chiesa di S. Massimo in Borgo Nuovo, pochi dì fa, alle 7 1/2 ant., davansi gli attestati scolastici agli alunni dell'*istituto paterno* diretto con intelligenza ed amore dall'ab. cav. Giovanni Lanza.

Ad una bella corona di vispi bambini e giovinetti, di non poche madri e padri di essi e di tutti gl'insegnanti dell'istituto l'ab. Lanza leggeva un discorsetto scritto con molta grazia e tutto improntato al sentimento del dovere di educare seriamente i bambini nel seno delle famiglie alle virtù dello obbedire e della modestia, ed a prepararli in tal modo alla vita civile.

Succedeva la distribuzione degli attestati, e quindi il cav. Bayneri, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, che presiedeva alla festa, disse ai giovanetti parole di conforto, e loro raccomandava lo studio durante le vacanze, perchè in esse, come nel fiume Lete, secondo la favola, non perdessero la memoria delle cose imparate durante l'anno scolastico.

Alcuni esercizi ginnastici ordinati dal sig. Monticelli ponevano fine a questa domestica festa.

Noi assistendovi ci confortavamo col pensiero, che in Torino non poche famiglie agiate, conscie del proprio dovere sapessero educare in casa i proprii figli invece di affidarli a mani straniere.

Quanto più utile è questo modo di educazione, che va divisa fra la scuola e la famiglia, come avviene nell'istituto Lanza, di quella che nei convitti è tutta assorbita da un'autorità che non è la paterna.

E ciò tanto più ci ricorre alla mente in questi giorni, in cui vediamo uno affaccendarsi per sostituire ad un convitto troppo famoso caduto sotto i colpi della pubblica opinione e delle leggi, un nuovo convitto, quasi ve ne sia urgente ed assoluta necessità, ma forse più perchè le famiglie dei

socii alla nuova istituzione abbiano agio di liberarsi dal peso dell'educazione dei figli.

I convitti debbono essere una educazione eccezionale per tutti quei giovanetti, le cui famiglie perchè lontane dai grandi centri di popolazione o per circostanze veramente gravi non possano per se stessi sdebitarsi di quest'obbligo.

I genitori, che potendo non educano la propria prole, non sono degni d'averne.

Questi pensieri suggeriti dalla semplice ed affettuosa festa dell'*Istituto paterno* sottoponiamo alla considerazione dei buoni padri di famiglia di Torino.

Disgrazia. Leggesi nella *Stella d'Italia*:

Nel giorno 11 corrente, mentre la vettura periodica che trasporta i viaggiatori da Biella a Campiglia scendeva l'erta ripidissima che mette a Sagliano in vicinanza del luogo detto *l'Isola*, il cavallo che la tirava inciampando stramazzò.

Nel rialzarsi quella rozza non potendo reggere sulle gambe ricadde ed in questo rotolò in una sottoposta valle che fiancheggiava la strada dell'altezza di oltre a 7 m., trascinando pur seco la vettura, il vetturale e i viaggiatori — de quali certa signora Rosa Bielei-Gambarova, giovine madre di famiglia, rimase sfracellata e morta all'istante.

Il marito di quella infelice, Gambarova causidico Giuseppe, riportò una grave ferita all'occipite.

Altro viaggiatore per nome Eusebio Peraldo da Piedicavallo ebbe diverse contusioni e lividure.

Il canonico Magnani, rettore del seminario vescovile di questa città, ebbe slogata la spalla destra, e ammaccate altre parti della persona.

Il conduttore, certo Luigi Colombo, ebbe rotto il femore e due costole, toccando pure altre lesioni.

Tutti questi sciagurati, così malconci furono trasportati in Campiglia, dove mediante l'opera pronta e generosa de' buoni abitanti di quel comune, vennero ad essi prodigate le più sollecite cure.

Sequestro di giornale. È stato sequestrato il supplemento straordinario del *Movimento* di Genova per aver riportato l'articolo del *Diritto* del 15 sulla cattura dei briganti a bordo dell'*Aunis*.

Tribunali. Giovedì, 9 corrente, ebbe luogo avanti la Corte d'Assisie di Sondrio l'apertura dei pubblici dibattimenti contro gli imputati dei disordini avvenuti il 19 scorso novembre in Morbegno, pel fatto di alcuni abitanti di quel borgo, i quali facendo appunto a taluni cittadini, riputati poco propensi all'attual ordine di cose, dell'esito favorevole di una pratica vertita col ministro della guerra, per lo stanziamento colà di un deposito militare, provocarono contro i medesimi una dimostrazione in cui dai clamori e dalle minaccie si trascorse alle vie di fatto colio scagliar pietre e danneggiare in altri modi le loro abitazioni, con grave turbamento della pubblica quiete.

L'istruzione iniziatasi tosto dall'autorità giudiziaria, raccolse indizi di colpabilità a carico specialmente di undici individui e stabilì contr'essi l'accusa pel reato di guasti e devastazioni previsto dall'art. 465 del codice penale, in seguito alla quale sei vennero tradotti in arresto, rendendosi latitanti gli altri cinque.

La Corte chiamata a giudicarli è presieduta dall'egregio Bicchierai, il pubblico ministero è rappresentato dal cav. Costa, e sostiene la difesa l'insigne avv. Salvatore Ottolenghi di chiara fama nel foro milanese, per la parte criminale, coadiuvato dall'avv. Piazzi di Sondrio.

Il dibattimento, attesa la molteplicità degl'incombenti occorsi ed il grande numero dei testi ad escutersi (sono circa 70), durerà ancora qualche giorno. Ci riserviamo di dare notizie del verdetto che ne sarà pronunziato.

Atto di gratitudine. La città di Caltagirone, avendo dimostrato all'on. dep. Fr. Camerata-Scovazzo la sua gratitudine pei servizi da lui resile col nominarlo a suo cittadino, egli le espresse la sua riconoscenza colla seguente lettera:

Al sig. cav. D. Antonio Maggiore de' marchesi di S. Barbara, sindaco della città di Caltagirone.

Ill.mo Signore,

La preziosa distinzione usatami dal Consiglio comunale di codesta illustre città, ascrivendomi al numero de' suoi cittadini, mi è riuscita gratissima. La piccole parte che ho presa nel far valere i suoi legittimi interessi durante la penosa e lunga malattia di mio cugino il comm. Cordova, deputato di cotesto collegio, non poteva essere titolo sufficiente a meritarmi un onore di tanto pregio, che debbo unicamente alle simpatie di codesta nobile e popolosa città, mercè il favore della S. V. Ill.ma e di quello della Giunta e del Consiglio comunale. Voglia adunque accogliere i miei più sentiti ringraziamenti e li faccia gradire. La prego, a codesto illustre Consesso comunale ed a tutti i nostri concittadini, assicurandoli del mio devoto attaccamento a' comuni interessi col quale sarò sempre

Torino, 15 luglio 1863

Dev.mo Obb.mo servo
FRANCESCO CAMERATA-SCOVAZZO
dep. al Parlamento naz.

Tiro federale svizzero. La *Gazzetta del popolo ticinese* annunzia che la bandiera federale è arrivata a Chaux-de-Fonds il giorno 11, ore 4 1/2 di sera. Grande entusiasmo. Alla presentazione della bandiera federale, la quale ha avuto luogo alla ore 10 del mattino, presero parte circa 3000 tiratori con più di 60 bandiere. L'avvocato Deschwanden consegnò la bandiera ad Aristide Lesquereux, scambiando con questi calde parole di libertà e fratellanza.

Impiegati in disponibilità in Austria. Togliamo dalla *Presse* di Vienna del 14 corrente:

Il numero degl'impiegati in disponibilità in Austria è ancora, secondo sicuri rilievi, di 1800. La maggior parte di questi appartiene al ramo giudiziario e amministrativo, di quelli che servivano prima in Ungheria e in Transilvania. All'incontro tutti quelli dell'istruzione, e pressochè tutti quelli delle finanze furono collocati in nuovo servizio. Non minore è il numero (oltre 4 mila) degli impiegati divenuti disponibili nelle provincie ungariche, e che preferirono rinunziare completamente al servizio.

Pubblicazioni. Da Milano abbiamo ricevuto un nuovo romanzo intitolato: *La Contessa della Guastalla*, pubblicato dapprima per appendice nella *Patria* ed ora raccolto in un sol volume. L'autore di esso è Cletto Arrighi che in questo genere di letteratura è già salito in bella fama. Nella *Contessa della Guastalla* egli non è venuto meno a se stesso e ci ha dato una vivace pittura di costumi contemporanei.

Noi crediamo che questo romanzo sarà letto non meno avidamente dell'*Ultimo dei coriandoli* e della *Scapigliatura* che, come i lettori ricordano, vide la luce nelle colonne del nostro giornale.

— Il signor Giovanni Battista Negro, maggiore in ritiro, commissario di leva del circondario di Torino, ha pubblicato coi tipi di Alessandro Vinciguerra, un'operetta di incontestabile utilità pratica. Essa ha per titolo: *Guida del sindaco per la esecuzione delle leggi sulla leva militare con varii quesiti e decisioni proferite dal ministero della guerra.*

È un volume di oltre 250 pagine, contenente le leggi 1854, 1857, 1862, relative al reclutamento, quindi l'esposizione degli obblighi che incombono ai sindaci e segretari comunali, con un'estesissima guida del sindaco per l'adempimento delle sue attribuzioni, oltre ad acconcie informazioni sugli istituti militari ed alle norme per esservi ammessi, come pure per la compilazione degli stati delle famiglie, per le surrogazioni ecc. Termina il libro un accurato indice alfabetico delle materie in esso comprese, e noi lo raccomandiamo a' sindaci e segretari comunali, ai quali deve importare di aver riunito in un volume tutto ciò che riguarda la leva militare.

CRONACA TORINESE

La Commissione istituitasi per porgere un tributo di compianto all'esimio maestro cav. Luigi Felice Rossi annunzia che oggi 18 corrente alle ore 10 ant. e nella chiesa parrocchiale di S. Filippo verrà celebrata una solenne messa funebre in musica, alla quale prenderanno parte egregi filarmonici e buon numero d'artisti e professori premurosi di concorrere ad onorare la memoria dell'illustre estinto. Si eseguirà la messa in *la* minore, capolavoro di quel valente maestro, sotto la direzione degli onorevoli signori cavalieri maestri Turina e Ghebart. La Commissione prega indistintamente tutti gli amici, ammiratori, allievi e parenti del defunto a voler ritenere come un invito ufficiale il presente avviso.

Sappiamo che la Commissione suddetta aveva stabilito che, come già erasi praticato per altri uomini chiarissimi, quali i professori Paravia, Capellina, ecc. avesse da pronunciarsi anche in quest'occorrenza un elogio funebre dell'illustre estinto, ma questo suo divisamento incontrò ostacolo per parte dell'autorità ecclesiastica. Siamo dolenti di questa proibizione che non può trovar ragione nè rispetto alle rare e veramente esemplari virtù del defunto, nè riguardo all'egregio oratore che si era assunto l'incarico del detto elogio funebre.

Decessi consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 16 *fino alle 4 del* 17 *luglio* 1863.

Topino Camilla, d'anni 9, di Castagneto, (Alba); Oliveri Giovanni, id. 70, di Volpiano, notaio e segretario alla giudicatura di Monviso.

Più, 2 da mesi 10, ad anni 2.

Notizie Politiche

Molti giornali hanno riportato un breve articolo della *Sentinella delle Alpi* il quale dà l'annunzio di una banda di malandrini che s'aggira nel territorio di Dronero, Valgrana e Caraglio.

Perchè leggendo quella narrazione così succinta non ci sia chi creda la cosa più seria di quel che non è infatti, abbiamo voluto prendere le più esatte informazioni in proposito, dalle quali ci risulta che sei individui armati, fin dai primi del mese aggirantisi in quei dintorni, v'han commesso vari furti.

Par che ne sia capo un tal Raina, persona sospetta, e già altre volte imputato di furto.

Costoro han derubato a uno scalpellino lire 75, e ad un certo Pasero di Montemale quattro pezze di tela che dietro allarme dato furono da quei contadini obbligati a rilasciare.

In seguito di questi fatti si sono organizzate pattuglie di guardia nazionale e carabinieri per dar loro la caccia: il prefetto di Cuneo ha diramata una circolare e mercè gli energici provvedimenti presi si spera che fra non molto quei malandrini cadranno in mano della forza.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi 15 *luglio* 1863

L'opinione pubblica continua a prestar fede alle probabilità d'un esito favorevole dei negoziati intavolati colla Russia. Eppure, secondo notizie accreditate in alcuni circoli politici e riferite da qualche giornale, il governo russo non sarebbe guari disposto a far adesione al disegno d'una conferenza *ad hoc* e non vuol concedere l'amnistia che gli è chiesta dalle tre note. Ma si crede che la pace rimarrà assicurata, qualunque sia la risposta del principe Gorciakoff.

La Russia non deve scoraggiarsi vedendo la rassegnazione che s'intravede fra le spavalderie de' nostri giornalisti e le dichiarazioni ufficiali dei governanti inglesi.

Se dobbiamo prestar fede ad una lettera di Pietroburgo, essa non abuserà di questa sua posizione.

La corte di Russia sebbene sollevi delle difficoltà contro una conferenza *ad hoc* e preferisca il sistema dei colloquii fra gli ambasciatori, tuttavia finirà coll'accettare la convocazione d'una conferenza. Riguardo all'amnistia, il governo russo chiederà che i polacchi depongano le armi per i primi perchè è persuaso che il comitato nazionale ricuserà di farlo. In generale pare che a Pietroburgo si speri che l'atteggiamento degli insorti verrà in aiuto dal governo russo e lo scioglierà dagli imbarazzi nei quali lo hanno posto le tre note delle potenze europee colle loro domande formali.

Infatti non pare che i polacchi abbiano grande fiducia nel risultato delle rimostranze diplomatiche, le quali, secondo le dichiarazioni dei governi stessi che le fanno, non hanno alcuna sanzione. Gli articoli dello *Caas*, organo dei polacchi, il quale respinge i sei punti come derisorii, sono, stando a quanto si dice nei circoli polacchi di Parigi, la vera espressione dell'opinione del comitato nazionale.

Le crudeltà sempre maggiori di Murawieff hanno esasperata la nazione e conviene che la Russia incominci dal richiamare quest'uomo feroce, se vuole inspirare qualche fiducia nelle sue intenzioni conciliative. Ma non dobbiamo illuderci, gli atti di Murawieff sono approvati interamente dalla Corte di Pietroburgo, la quale è dolente di non aver trovato prima un uomo di questa tempra.

I polacchi si preparano a continuare la lotta presente che è una lotta a morte non solamente fra la Polonia ed il governo russo, ma, cred'io, fra i polacchi ed il popolo russo. Questo ultimo non è abbastanza illuminato per comprendere che combatte contro la propria salute ed il proprio progresso. L'aristocrazia russa, dal suo canto, già malcontenta a cagione dell'emancipazione dei contadini, teme il movimento democratico, che, mercè l'attività degli Herzen e dei Bakmain non è più una chimera in Russia; perciò essa si manifesta ognor più avversa ad una politica di conciliazione.

Lettere di Pietroburgo che ho avuto sott'occhio, parlano anche dell'influenza d'un certo numero di generali e di uomini alto locati, che desiderano la guerra perchè dessa li porrebbe in grado di arricchirsi.

Per riferire tutte le informazioni che mi giungono, vi dirò che si continua a credere che le risposte della Russia saranno pacifiche e conciliantì nella forma ma non saranno tali da disarmare la insurrezione nè abbastanza franche per produrre un accordo abbastanza solido colle potenze e indurre queste ultime a chiedere in modo formale e perentorio al comitato nazionale che dia ordine agli insorti di deporre le armi.

Si è notato che il *Constitutionnel* in un articolo che emana dalla cancelleria del ministro degli esteri ha ricordato l'armistizio conchiuso dal primo console cogli insorti della Vandea e se ne è tratta la conseguenza che il governo abbia conosciute le esitazioni del governo russo relativamente alla sospensione d'armi chiesta dalle tre note.

L'opinione pubblica così in Francia come in Inghilterra è favorevole alla causa della Polonia. Ma sventuratamente essa non si è ancora imposta ai governi. Ciò che non hanno potuto ottenere gli articoli de' giornali liberali e l'attività lodevole dei rappresentanti polacchi di questa nobile causa è possibile che si ottenga dai provvedimenti inqualificabili che il governo russo va prendendo in Polonia. Le lettere pubblicate relativamente a queste crudeltà dal *Journal des Débats* e le analoghe comunicazioni del *Morning Post* producono una tristissima impressione. Se le cose procedono di questo passo, verrà un momento in cui l'opinione pubblica costringerà i governi a prendere energici provvedimenti.

Le notizie dell'Austria ci recano che i rigori esercitati recentemente dal governo centrale contro i patrioti polacchi della Galizia e sovratutto l'arresto del principe Sapièha, hanno destata una grande irritazione. I polacchi dell'Austria non sono rimasti tranquilli finora che per la speranza che l'Austria persevererà nella sua indulgenza verso coloro che appoggiano il movimento polacco.

Ora però a Vienna s'incomincia a temere che se i negoziati colla Russia non sono coronati da un esito felice, la Galizia insorga anch'essa. Si dice perfino che il gabinetto di Vienna abbia ordinato l'arresto del principe Sapièha perchè questi era accusato d'essere a capo di una cospirazione avente per iscopo di far insorgere la Galizia e non già perchè egli avesse cooperato all'ordinamento del corpo comandato dal generale Wisoki. Questo evidentemente è un pretesto, ed è probabile al contrario che l'Austria scorgendo le intenzioni pacifiche dei gabinetti di Parigi e di Londra faccia degli sforzi per condurre il gabinetto di Pietroburgo a sentimenti meno ostili.

Ci scrivono dall'America che si aspettava un assalto del generale Lee contro Filadelfia.

Baltimora non si crede minacciata perchè Lee conosce le simpatie degli abitanti di essa per i confederati. Ma il generale confederato farà degli sforzi per tagliare e rendere impraticabile la strada fra Baltimora e Washington, distruggendo i ponti che congiungono le due rive dei fiumi Qunpowder e Bush. In questo modo sarebbero distrutte anche le comunicazioni telegrafiche e Washington e l'esercito del Potomac non potrebbero più ricevere i loro approvvigionamenti per via di terra.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 14:

Scrivono da Roma che la regina Maria di Napoli, sorella di S. M. l'imperatrice d'Austria, è caduta gravemente inferma.

Leggesi nell'*O. D. Post* di Vienna, del 14 corrente:

Per il settembre è in prospettiva un viaggio di S. M. l'imperatore in Italia; verranno cioè formati campi d'esercizi delle truppe stanziate nel regno lombardo-veneto, che saranno visitati per alcuni giorni da S. M. l'imperatore.

— Nella seduta del 15 luglio della Camera dei deputati di Vienna Zeblickiewics presentò una petizione di Langiewicz con cui questi domanda di poter recarsi in Svizzera.

Si legge nel *Temps* del 16:

Si annunzia che il governo nazionale polacco si accinge a pubblicare un manifesto all'Europa, nel quale esporrà le ragioni che gli vietano d'accettare i sei punti proposti nelle note delle tre potenze. Questo manifesto comparirà alla luce in polacco, in francese, in tedesco ed in inglese, nel momento in cui la risposta russa verrà recata a notizia del pubblico.

— L'*Indépendance belge* del 15, reca che il nuovo re di Grecia ha dichiarato di non voler partire nel suo regno se le potenze protettrici non consentono ad occupare in comune il punto del territorio greco nel quale stabilirà la propria residenza.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 17. Il *Moniteur* annunzia che la Corte d'Austria spedì le sue felicitazioni all'imperatore in occasione della presa di Messico.

Amsterdam, 16. L'arcivescovo di Bois le Duc fu assalito mentre dormiva da uno sconosciuto che gli scaricò contro un colpo di pistola. Il suo stato è assai allarmante; l'assassino è fuggito.

Amburgo, 17. Sembra confermarsi la notizia che numerose bande d'insorti sieno comparse nelle frontiere della Volinia e della Bessarabia.

Il governo russo fece rinforzare il cordone militare nelle frontiere.

Bukarest, 17. Avanti ieri ebbe luogo un combattimento sulla frontiera della Bessarabia fra i rumeni ed un distaccamento di polacchi giunto dalla Turchia.

Parigi, 18. Il barone di Budberg fu oggi ricevuto dal ministro Drouyn de Lhuys, e gli rimise la risposta della Russia.

Assicurasi che la Russia accetti i sei punti, ma in luogo dell'armistizio proponga un'amnistia per tutti quelli che deporranno le armi.

Parigi, 17 *luglio*.

Notizie di Borsa

	luglio 16	17
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	68 70	68 60
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 15	97 25
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 1/4	93 1/8
Id. id. (*fine agosto*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	72 —	72 —
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 15	71 95
Id. id. (*fine corrente*)	72 05	72 05
Prestito italiano . . .	72 50	72 35
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1185	1172
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	417	417
Id. id. Lomb.-Venete	571	571
Id. id. Austriache	451	451
Id. id. Romane . .	435	435
Obblig. id. id. . .	250	251
Azioni Credito mob. spagn.	725	717

Senza affari.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
17 *luglio* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt. .	71 90	71 85 31 lug.
FONDI PRIVATI		
Cassa sconto . Matt. .	292 25	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO UFFICIALE.

16 luglio

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	71 85
Id. 3 per 0/0 in contanti . . .	44 10
Prestito italiano	72 25

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di annunziare ai signori sottoscrittori di azioni, che il cambio delle ricevute provvisorie che loro sono state rilasciate all'atto del loro versamento, contro i certificati d'iscrizione nominativa, avrà luogo a partire dal 15 corr. dalle ore 10 alle 12 e dall'1 alle 4 presso la sede della Banca, via D'Angennes, n. 34.

Presso la Segreteria dell'Ufficio dell'**OPINIONE** sono a rimettersi vari giornali tedeschi, francesi e spagnuoli.

NUOVA APPLICAZIONE

DELL' ELETTRICITA'

COLLE PLACCHE E CALOTTE ELETTRICHE

Non più nevralgie! Non più reumatismi! Non più cholera! Non più crampi!

Risultati maravigliosi di guarigioni constatate da certificati i più onorevoli.

Uso semplice, facile, sempre innocuo.

UN MEDICO SPECIALE È ADDETTO ALLO STABILIMENTO.

102, boul. Sébastopol presso il boul. St-Martin, Parigi **CONSULTI DALL' 1 ALLE 3** 102, boul. Sébastopol presso il boul. St-Martin, Parigi

Spedizione contro mandato su Parigi all'ordine del signor Henry.

PLACCHE, **20** fr. — CALOTTE, **25** fr. — Apparecchi speciali secondo l'ordinazione.

Deposito presso l'Agenzia D. Monmo, via dell'Ospedale, n. 3, Torino.

Spedizione in provincia contro vaglia postale.

DA RIMETTERE IN SALUZZO PER CAUSA DI DECESSO

NEGOZIO IN DRAPPERIE ED ARTICOLI DI MODA

sotto la Ditta di **GUGLIELMO BEGIOANNI**. More a concertarsi.

PARIS *Rue Ste-Anne*, 29, au premier. — **CAPSULE-MOTHES** — PARIS *Rue Ste-Anne*, 29, au premier.

Approvate dall' Accademia francese di Medicina.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

CURA CHE SI PUÒ FARE FACILMENTE IN SEGRETO ED ANCHE IN VIAGGIO.

Attestati: soprattutto dei sigg. **Desruelles, Ricord e Cullerier**, capo chirurghi specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

N. B. A scanso di equivoci *alcuni contrattatori, finora condannati per frode nel medicamento*, è d'uopo accertarsi del timbro di fabbrica qui contro a della firma Mothes-Lavoratori e C.ia, impressi sull' etichetta della scatola.

Agente commissionario in Monmo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Si vendono nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Médaille d'honneur décernée à Mr Mothes le 1er Juillet 1858.

PASTILLES ET POUDRE

DU D^r BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da **MALATTIE NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI**, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente.

Prezzo della POLVERE: fr. **3** 50 — delle PASTIGLIE: fr. **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi a Torino, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

SCIROPPO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Di **J.-P. LAROZE**, chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

Questo Sciroppo regolarizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, scaccia quel malessere proteiforme e fa sparire le malattie di cui è il precursore. Medici e malati hanno riconosciuto che esso ristabilisce la digestione, toglie quel senso di peso allo stomaco, che esso calma le emicranie, gli spasmi e i crampi, effetti di digestione stentata. Il suo gusto gradevole, e la facilità colla quale lo si sopporta le fecero adottare come lo specifico per eccellenza nelle malattie nervose, gastriti, gastralgie, coliche di stomaco o di ventre, palpitazioni, mal di mare e vomiti nervosi. La sua efficacia sulle funzioni assimilatrici è tale che le sommità mediche lo hanno adottato come l'eccipiente reale dei due principali agenti terapeutici, il **Ioduro di potassio** e il **Proto-Ioduro di ferro**, avendo constatato che sotto la sua influenza, il *primo* perde la sua azione irritante, e il *secondo* la sua azione astringente.

Prezzo: 5 fr. la boccetta.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL IODURO DI POTASSIO

Il Ioduro di potassio, amministrato in soluzione e sotto forma solida cagiona al malato una grande ripugnanza a produrre tali accidenti che si è costretti di rinunziare a questo medicamento così efficace. Preso col Sciroppo di scorze d'arancio esso non produce più gastralgie né sconcerti intestinali, e nicun questo salvo-condotto, si possono fare senza interruzione cure depurative nelle affezioni scrofolose, tubercolose, cancrose e in quelle secondarie o terziarie, anche reumatismali, di cui è lo specifico il più certo. Il medico può prescriverne la dose a volontà.

Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL PROTO-IODURO DI FERRO

Lo associato il sale ferrugineo al Sciroppo di scorze d'arancio è tanto più razionale, in quanto che questo Sciroppo adoperato da solo per stimolare l'appetito, attivare la secrezione del sugo gastrico e, per conseguenza, regolizzare le funzioni addominali, neutralizza gli effetti sgradevoli (pesantezza di capo, stitichezze, dolori epigastrici) dei ferruginosi e dei joduri nello stesso tempo che ne facilita l'assorbimento. Disciolto nel Sciroppo, lo si prende e si tollera facilmente trovandosi allo stato puro il più assimilabile; nei colori pallidi, perde bianche, anemia, affezioni scrofolose, scrofulitismo, la cura si può protrarre a lungo. Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

I Sciroppi di **J.-P. LAROZE** sono contenuti in boccette speciali le non mai in mezzo bottiglie nè in forma cilindrica. Spidizioni: Casa **J.-P. LAROZE**, (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*.) Deposito generale: farmacia Laroze (rue Neuve-des-Petits-Champs, 26), e presso tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Specificare ben distintamente quale è standerone le diverse preparazioni che servono guarire questa malattia.

Agente commissionario in **Torino**, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

In **Napoli**, stessa Casa, via Toledo, n. 205.

Vendonsi in **Torino** dai farmacisti **Bonzani, Depanis**: *Milano*, **S. Alessandri**, Biraghi Ravizza, Zanetti; *Brescia*, Soncini e Pioni; *Genova*, Leriora, Strazza; *Novara*, Caccia *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Bertalotti; *Sassari*, Sollina; *Firenze*, Pieri; *Trieste*, Serravallo; *Verona*, Frinzi; *Bologna*, Verelli; *Modena*, Barn. S. Geminiano; *Roma*, Sinimberghi; *Ancona*, Collamarini; *Torre Pellice*, Muston, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc. 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, 69, rue Vivienne, Parigi. — Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); da Cornaglia, via Carlo Alberto; in Milano presso Nava.

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI **ASTHMES** NEVRALGIA CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarettes-Espic)

Il fumo esalato aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all' ingrosso, **J. ESPIC**, 6, via d'Amsterdam. — *Esigere conseguentemente la firma qui sotto su* Cigaretti. 2fr. la scat.

Agente commissionario, **D. MONDO**, in **Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, strada Toledo, 205. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

LARGHE COMMISSIONI E CONVENIENTE STIPENDIO

PER IL DEPOSITO DELLE MERCI E IL DISIMPEGNO DEGLI AFFARI

IN TUTTE LE CITTA' E CENTRI IMPORTANTI D'ITALIA

DELL'

EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO

CASA DI COMMISSIONE diretta dal signor **GIULIO SIMON**

IN GENOVA.

Lavori fini della Cina, Macchine d'agricoltura ed altre, applicazione di un nuovo Motore a pressione atmosferica, oggetti inargentati, col sistema CHRISTOFLE RUOLZ, delle fabbriche nazionali dell'EMPORIO, Servizi di tavola, Candelieri, *Cabarets*, ecc. ecc., *Stores* trasparenti di lusso, Bronzi, Vini di Champagne, di Bordeaux, da Beaujolais, di Marsala, ecc.; Cedole ed Obbligazioni di Stato e di Città, operazioni diverse secondo le località per canali, diramazioni di ferrovie, beni demaniali, imprestiti comunali col decreto legale, compre e vendite di qualsiasi genere di derrate locali e cambio delle dette coi generi provenienti dall'estero, ecc. ecc., sosta di merci nei magazzeni dell'EMPORIO nel Porto franco, in città o in Sampierdarena (*il sobborgo industriale di Genova*), e qualsiasi incombenza locale ed internazionale per qualunque interesse anche litigioso.

Dirigersi con lettere franche al detto signor **GIULIO SIMON dell'Italia grande,**

salita Sant'Anna, n. 25, in GENOVA.

EAUX THERMALES PURGATIVES DE BRIDES-LES-BAINS

près **MOUTIERS** (Savoie).

Ouverture de l'Établissement le 1^er juin.

Ces Eaux éminemment *purgatives*, dont une récente analyse chimique de l'Académie Impériale de Médecine de Paris a démontré la puissante minéralisation, sont conseillées avec le plus grand succès dans la plus part des affections chroniques des voies digestives dans les congestions cérébrales, les paralysies, hémiplégies suites d'apoplexie, dans les affections catarrhales des bronches, de la vessie et de l'utérus; elles ont une action souveraine et *spéciale* dans les maladies du foie, les engorgements des viscères abdominaux (plethore veineuse, *hemorrhoïdes*) contre le *taenia*, contre les accidents de l'*âge de retour*, la chlorose, ainsi que dans les affections dartreuses et rhumatismales, etc. etc.

Pension et logements à l'Etablissement thermal. — Prix très-modérés. — Arrangements à l'amiable pour les familles.

Air pur et très-salubre. — Beaux *sites alpestres*. — Station télégraphique à Moutiers.

Chemin de fer Victor-Emmanuel jusqu'à Chamousset; de là, diligences jusqu'à Moutiers.

Des voitures de l'Etablissement se trouvent à Moutiers à chaque arrivée des diligences, pour conduire les Baigneurs à Brides-les-Bains.

Pour tous renseignements, s'adresser au D.r Loissus, *médecin et directeur des Eaux.*

ALLOGGIO E MOBILI

bellissimi

da rimettere per causa di partenza.

Dirigersi al Negozio di paste, via delle Rosine, 1.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,500; quinto L. 120.

UN NOTAIO Causidico, R. impiegato, testè giubilato, vedove senza prole, aspira ad essere occupato quale segretario od agente. — Dirigersi in Torino dal confettiere Gioliti, via Nuova, n. 32.

Libreria Gianini e C., via dell'Accademia delle Scienze, n. 2, Torino.

OPERE COMPLETE

DI NICCOLO' MACHIAVELLI

con molte correzioni e giunte rinvenute sui manoscritti originali. Vol. unico. Firenze, ultima edizione in-8 grande, carattere grosso, di pag. 1210. — Prezzo L. 60 o per sole L. 20.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA *della Scuola superiore di farmacia*, place du Caire, 19, *Parigi*.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato per combattere le **MALATTIE DEL CUORE** e la **IDROPISIE** dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. prof **ANDRAL, ROUILLAUD, FOUQUIER, MARJOLIN, ROBERT, ROSTAN**, ecc., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione fa sparire prontamente un' *idropisia*. Infine esso viene adoperato col medesimo successo contro le **AFFEZIONI DEL PETTO** (*raffreddori, asma, catarri, bronchiti*), che guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dal **Sciroppo di Labélonye** ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all'estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del sig. Labélonye per vendere sciropi inerti o male preparati.

Onde impedire quest'abuso, ogni bottiglia del suo **sciroppo** sarà ricoperta d'*etichette colorite inimitabili* e suggellata con una *fascia turchina* firmata dall'inventore. Viene inoltre accompagnata da un'istruzione *in italiano* e da un'altra in *francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 205. — Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani, Depanis, e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — *Fr.* **6**.

ROSSO DELLA CORTE Colorite ammirabile della carnagione. — Prezzo *fr.* **6**. —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo *fr.* **6**.

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. *Fr.* **6**.

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. *Fr.* **6**

L'ACQUA INDIANA *CHANTAL*, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M.e Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — *Fr.* **6**.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. **3**.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro L. **5**. (Ricetta deposta ed approvata).

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Monmo, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

VERA TINTURA D'ASSENZIO DEL MANTOVANI

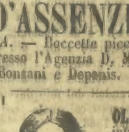
di Venezia, *GENUINA e GARANTITA*. — Boccette piccole, franchi 1 20 — Grandi, franchi 2. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e dai farmacisti Bontani e Depanis.

OLIO IPPICO per guarire le spelature dei cavalli ed altre ferite senza lasciar traccia sensibile all'occhio nè al tatto, rinascendo sempre il pelo dello stesso colore ed in senso naturale. Boccette da 8 e da 10 fr. Fabbrica Pecoteur, rue Dauphine, 26. — Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande medaglia in oro)

Il **Sciroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive, Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Monmo, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.



OLIO ANASTASIANO infallibile per far rinascere i capelli e per conseguenza impedirne la caduta e la scoloratezza. Operazione facile, odore gradevole. Prezzo della boccetta fr. 20; 1/2 bocc. 10 fr. M. Pécourt, 26, rue Dauphine.

Spedizione in provincia ed all'estero.

VERNICI (BIANCA e ROSSA) *essicative* per mobili in *palissandro, mogano, ciliegio*, ed in legno bianco; per cuoio e rame; per calzatura in marocchino e in caoutchouc. Queste vernici si possono usare da chiunque, potendosi applicare con pennello o stoppino di bambagia, senza bisogno di fregamento. Prezzo della boccetta fr. 1 50.

Presso D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.